



COMUNICATO STAMPA

“EMERGENZA EXTRACOMUNITARI IN SICILIA”

E' bastato un flusso prevedibile di nord africani per mettere in ginocchio il nostro sistema sicurezza. Il Ministro Maroni, dopo i primi 3.000 sbarcati, ha proclamato lo stato di emergenza ma invia pochi poliziotti a Lampedusa ed Agrigento per fronteggiarla.

Le Forze dell'Ordine vengono utilizzate per la vigilanza e per i trasferimenti da Lampedusa a Porto Empedocle e, successivamente, per l'accompagnamento presso i vari CPO dell'isola o della Calabria. Viaggi lunghi pericolosi e spossanti per gli uomini di scorta. Una settimana è passata e già 4.000 extracomunitari sono arrivati nei porti affollando le panchine e mettendo in crisi le associazioni ma, soprattutto, gli apparati di identificazione. I trasferimenti degli stranieri vengono effettuati con pullman non attrezzati per cui è necessaria la presenza di Poliziotti a bordo senza la dovuta proporzione tra questi ultimi e i clandestini scortati (*4 poliziotti a bordo di un pullman pieno di clandestini*) con il concreto rischio che gli scortati potrebbero, come avvenuto in passato, ribellarsi e creare grave rischio al personale di polizia ed ai cittadini. La situazione diventa ancora più grave e pericolosa in quanto, a dire del Viminale, buona parte degli individui che stanno sbarcando sulle nostre coste potrebbero essere pericolosi criminali, generando situazioni al limite del gestibile. Bisogna inviare immediatamente un rinforzo straordinario e non certamente poche squadre della Polizia di Stato a fronteggiare la marea di gente. Riteniamo opportuno l'impiego dell'Esercito per le vigilanze fisse ai centri di accoglienza!

L'emergenza, peraltro, potrebbe avere ripercussioni anche nella nostra provincia in quanto si parla di una possibile apertura di un centro di accoglienza nel territorio calatino con un conseguente aggravio di impiego di uomini sottratti al controllo del territorio della città etnea.

Le segreterie provinciali del SIULP, SAP, SIAP e COISP, hanno inviato presso le sedi opportune lettere di protesta per sollecitare l'invio di forze adeguate.

Catania, 14 febbraio 2011.

SIULP
Alfio Ferrara

SAP
Coco Giuseppe

SIAP
Vendemmia Tommaso

COISP
Sottile Giuseppe